

Dal Vangelo secondo Marco 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Con la prima domenica d'Avvento inizia un nuovo anno con tante preoccupazioni e incertezze, ma Gesù propone sempre qualche strada da percorrere nella fiducia del suo amore.

1)Vigilare ovvero fare attenzione

La nostra vita è piena di cartelli stradali (attenzione uscita bambini a scuola, attenzione all'incrocio, attenzione al limite di velocità) e indicazioni (pensiamo alla linea gialla da non oltrepassare alla stazione), che ci richiamano all'attenzione, a vincere la distrazione.

In questi tempi di Covid le distrazioni possono essere di tanti tipi: dalla nostalgia del passato (una volta com'era bello), alla preoccupazione del futuro (quando finirà?). Ansia e nostalgia non sono due strade buone, chiediamo di essere attenti alle piccole cose. Vigilare in ogni relazione per custodire l'amore.

2)Attendere

Gesù nel vangelo porta l'esempio del servo che attende il padrone partito per un viaggio lungo.

Attendere voce del verbo amare diceva Don Tonino Bello. Attendere è "tendere a qualcuno".

Oggi attendere è difficile, se un centralino ci dice tre minuti d'attesa mettiamo giù.

È la cultura del tutto e subito, senza sforzi, con risultati immediati. La cultura contadina dei nostri padri conosceva l'arte dell'attendere dopo la semina, attendere i frutti, la crescita degli animali. Chiediamo di saper scoprire l'importanza dell'impegno prima del risultato, la bellezza del cammino prima dell'arrivo alla meta. Ma attendo qualcuno o sto sonnecchiando?

3)Il Kit del pellegrino

Cosa significa nella nostra vita vegliare e attendere?

L'immagine della vita come un cammino del pellegrino, ecco una proposta di Kit Avvento_

a)Gli altri (coniuge, figli, colleghi, amici, parenti) sono compagni di viaggio da amare, perdonare, accogliere così come sono, senza cercare di cambiarli.

b)La nostra vita (ci mettiamo la salute, il lavoro, il denaro, il divertimento) non sono privilegi da difendere ma doni da condividere.

c)Il nostro compito nella Chiesa e nella vita possa essere un servizio (una diaconia) nell'umiltà e nella gioia, come servi inutili ma molto amati, vivere tutto con il gusto della prima e dell'ultima volta.

d)Il futuro non è da guardare come un destino incombente di morte ma di vita. Siamo chiamati a guardare tutto non come frutto del caso ma proveniente dalle mani di Dio. Mai come ora non dobbiamo chiuderci nella paura, nell'ansia ma essere attivi, puntare avanti, in quello che si può fare. Un antico proverbio dice: "Non esitare a piantare un seme oggi, anche se si sapesse che il mondo finirà domani".